

assunti, come in rapporto alla ripartizione del singolo sinistro sopra un largo numero di riassicuratori come, finalmente, in rapporto agli interventi di assistenza e di difesa che l'assicuratore è chiamato a prestare in tutti i mari, dove un sinistro può essere avvenuto. (1)

Lo ideale di una completa codificazione del diritto internazionale marittimo può solo raggiungersi con faticosa lentezza; in siffatta materia non si proclamano principii i quali agevolmente possono raccogliere, nella storia, consensi facili ed unanimi, per dimostrarsi inefficaci e vani all'urto rude dei contrasti economici e sociali, ma sul campo della realtà dove intense fremono le opere e dove veramente si concentrano le lotte di interessi si pongano, coraggiosamente, ad una ad una, le questioni più vitali, cercando, come si è fatto per anni, a proposito della responsabilità dell'armatore, la formula di più giusta transazione tra le opposte tendenze.

Conforta, nulla di meno, il considerare che i tempi stanno per divenire propizi alle imprese marinare favorite - per chi non sia avido di egemonica supremazia - dalla cooperazione di due forze: l'intelligente egoismo dell'interesse economico ed il sentimento di solidarietà sociale che sempre più acuto pervade le genti umane.

Sono queste due forze che, per vie diverse, ma con identica efficienza ultima, intendono a sopire diffidenze ed a comporre ostili rivalità tra le nazioni, spingendole ad una comunanza di materiali interessi e d'intellettuali conquiste, inducendo, ed eventualmente costringendo i governanti a secondare questa fervida aspirazione verso una più armoniosa legge della vita dei popoli, verso una pace operosa e feconda.

Ma le vie di codesta pace auspicata devono essere preparate dai pensatori e dai dotti durante il cozzare dell'armi, affinché, queste deposte per ordine di quei popoli che si saranno fatti paladini dell'onestà dei metodi, dell'ossequio alla giustizia, del rispetto alla libertà, si possa, senz'altro, procedere a quella comunione giuridica internazionale marittima che deve essere il più radioso ideale pei popoli maggiormente evoluti.

---

(1) V. E. ORLANDO, *Op. cit.*